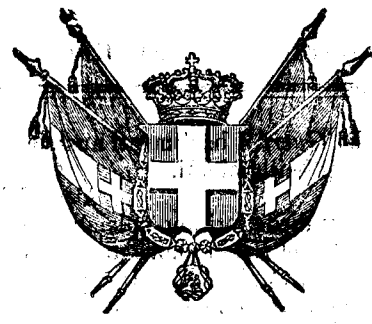
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 323

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni od inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 26 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. MMCCLXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Como, emesse nelle sedute 18 febbraio, 15 luglio e 19 agosto 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia o di fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 12 novembre 1869 fatte le seguenti disposizioni:

Parravicini nobile Carlo, luogotenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo,

Anaclerio Nicola, id. id.,

Torriani Giovanni, id. id.,

ammessi a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nel quadro del rispettivo grado ed arma;

Moschetti Stefano, sottotenente nell'arma di artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Carnier Napoleone, sottotenente nell'arma di artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda.

Per R. decreto del 31 ottobre ultimo, Cocci Isidoro, pretore del mandamento di Manoppello, venne collocato a riposo a far tempo dal 1° novembre corrente.

Il N. 5344 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 26 settembre 1869, n. 5286;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Alla tabella *A* approvata col decreto suddetto e contenente i gradi, le classi e gli stipendi del personale delle Intendenze di finanza sono fatte le seguenti aggiunte:

Segretario di 3ª classe . . L. 2200
Vicesegretario di 3ª classe » 1200
Ragioniere di 3ª classe . . » 2200
Computista di 3ª classe . . » 1200
Speditori di 3ª classe . . . » 1200

Art. 2. Il presente decreto andrà in esecuzione il 1° gennaio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il N. 5345 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 26 settembre 1869 n. 5286 col quale si istituiscono le Intendenze di Finanza;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Intendenze di Finanza sono repartite come segue:

Di prima classe . . . . N. 8
Di seconda classe . . . . » 16
Di terza classe . . . . » 22
Di quarta classe . . . . » 22

La classe di ciascuna Intendenza risulta dall'unita tabella *A*.

Il numero normale e i gradi degli impiegati per ciascuna delle quattro classi di Intendenze è stabilito nella unita tabella *B*.

Il numero complessivo degli impiegati delle Intendenze e il loro reparto in gradi e in classi coi relativi stipendi è stabilito nella unita tabella *C*.

Art. 2. Il Ministro delle Finanze, entro il limite del numero complessivo degli impiegati normalmente stabiliti per ciascuna classe di Intendenze, potrà assegnarne un numero maggiore o minore ad una Intendenza della stessa classe, secondo i bisogni del servizio.

I gradi e le classi degli Intendenti e degli impiegati delle Intendenze sono personali, indipendentemente dalla classe delle Intendenze.

Art. 3. È assegnato un fondo di lire cinquecento cinquantamila per le spese d'uffizio delle Intendenze di Finanza, repartibile a cura del Ministro delle Finanze.

Gli uscieri delle Intendenze porteranno un vestiario uniforme, e a tal uopo ogni usciere riceverà l'indennità annua di lire sessanta da prelevarsi dal fondo suddetto.

Art. 4. L'organico del personale pel servizio tecnico della conservazione del catasto nelle Intendenze delle provincie lombarde, parmensi, toscane e venete è riformato come nell'annessa tabella *D*.

Questo personale sarà distribuito con decreto del Ministro delle Finanze fra le Intendenze delle suddette provincie secondo i bisogni del servizio.

Art. 5. Nelle provincie venete e nella parte ex-veneta della provincia di Mantova continueranno, fino alla unificazione dell'ordinamento giudiziario, le attuali norme circa la procedura e il giudizio delle contravvenzioni di finanza.

A cura dei Ministri di Finanza e di Grazia e Giustizia saranno ricostituite in ciascuna delle dette provincie le giudicature di Finanza. Quella di Mantova dipenderà dal giudizio superiore di Venezia.

Art. 6. Sono eccettuati dagli uffizi finanziari, che dal 1° gennaio 1870 passar debbono sotto la dipendenza dell'Intendenza di Finanza, i seguenti:

La Giunta del censimento di Lombardia,

La Direzione compartimentale del catasto fondiario per le provincie liguri-piemontesi in Torino,

Le Direzioni delle zecche, compreso il gabinetto d'incisione,

Gli uffizi di cambio delle paste preziose,

Gli stabilimenti salini,

L'officina per la fabbricazione delle marche da bollo, francobolli postali, ed altre carte-valori.

La Direzione speciale dei Regi stabilimenti metallurgici di Mongiana,

L'Ispettorato delle miniere di Agordo, e

Gli uffizi di stralcio delle cessate Amministrazioni centrali.

Questi uffizi dipendono direttamente dal Ministero.

Dipendono pure direttamente dal Ministero gli ispettori compartimentali del catasto fondiario, e gli ispettori capi della guardia doganale.

Art. 7. In conseguenza delle disposizioni contenute nel presente decreto sono fatte al progetto di bilancio pel 1870 le variazioni risultanti dalle unite tabelle *E* ed *F*.

Art. 8. Nulla è innovato intorno al numero, agli stipendi e alle indennità degli ispettori e sottoispettori; salvo quanto è detto nel regolamento per riordinare il servizio d'ispezione.

Art. 9. Gli impiegati che verranno nominati nelle Intendenze di Finanza conserveranno l'attuale loro posizione di anzianità in confronto degli impiegati dell'amministrazione centrale e degli uffizi provinciali non compresi nell'organico delle Intendenze medesime.

Art. 10. Gli impiegati degli uffizi soppressi che non saranno compresi nelle nomine da farsi per l'attuazione del ruolo organico delle Intendenze, passeranno in disponibilità ai termini della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore il dì 17 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

A — TABELLA *di classificazione delle Intendenze di finanza.*

PRIMA CLASSE	SECONDA CLASSE	TERZA CLASSE	QUARTA CLASSE
1. Bologna.	1. Alessandria.	1. Ancona.	1 Arezzo.
2. Firenze.	2. Bari.	2. Aquila.	2. Ascoli.
3. Genova.	3. Brescia.	3. Avellino.	3. Belluno.
4. Milano.	4. Cagliari.	4. Bergamo.	4. Benevento.
5. Napoli.	5. Caserta.	5. Campobasso.	5. Caltanissetta
6. Palermo.	6. Catania.	6. Catanzaro.	6. Ferrara.
7. Torino.	7. Como.	7. Chieti.	7. Forlì.
8. Venezia.	8. Cuneo.	8. Cosenza.	8. Grosseto.
	9. Lecce.	9. Cremona.	9. Lucca.
	10. Messina.	10. Foggia.	10. Macerata.
	11. Novara.	11. Girgenti.	11. Massa Carrara
	12. Perugia.	12. Livorno.	12. Pesaro.
	13. Potenza.	13. Mantova.	13. Piacenza.
	14. Salerno.	14. Modena.	14. Pisa.
	15. Udine.	15. Padova.	15. Porto Maurizio.
	16. Verona.	16. Parma.	16. Ravenna.
		17. Pavia.	17. Reggio Emilia.
		18. Reggio Calabria.	18. Rovigo.
		19. Sassari.	19. Siena.
		20. Siracusa.	20. Sondrio.
		21. Treviso.	21. Teramo.
		22. Vicenza.	22. Trapani.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

B — TABELLA *del numero normale e del grado degli impiegati per ciascuna delle quattro classi delle Intendenze di finanza.*

GRADI	INTENDENZE			
	1ª CLASSE	2ª CLASSE	3ª CLASSE	4ª CLASSE
Intendenti	1	1	1	1
Primi segretari	3	2	1	1
Segretari	8	5	3	2
Vice Segretari	12	8	5	2
Primi ragionieri	1	1	1	1
Ragionieri	4	2	1	1
Computisti	18	12	8	4
Archivisti	1	1	1	»
Protocollisti	1	1	»	1
Speditori copisti	8	6	4	2
	57	39	25	15
Uscieri	6	5	3	3
TOTALE	63	44	28	18

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

C — TABELLA *del numero complessivo degli impiegati delle Intendenze di finanza e loro riparto in gradi e in classi coi rispettivi stipendi.*

GRADO	Classe	NUMERO per classe	NUMERO TOTALE	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	Ammontare della spesa
Intendenti	1	8		7,000 »	56,000 »	
	2	16		6,000 »	96,000 »	
	3	22		5,500 »	121,000 »	
	4	22	68	5,000 »	110,000 »	383,000 »
Primi segretari	1	33		4,000 »	132,000 »	
	2	67	100	3,500 »	234,500 »	366,500 »
Segretari	1	84		3,000 »	252,000 »	
	2	84		2,500 »	210,000 »	
	3	86	254	2,200 »	189,200 »	651,200 »
Vicesegretari	1	126		1,800 »	226,800 »	
	2	126		1,500 »	189,000 »	
	3	126	378	1,200 »	151,200 »	567,000 »
Primi ragionieri	1	22		4,000 »	88,000 »	
	2	46	68	3,500 »	161,000 »	249,000 »
Ragionieri	1	36		3,000 »	108,000 »	
	2	36		2,500 »	90,000 »	
	3	36	108	2,200 »	79,200 »	277,200 »
Computisti	1	200		1,800 »	360,000 »	
	2	200		1,500 »	300,000 »	
	3	200	600	1,200 »	240,000 »	900,000 »
Archivisti	»	46	46	2,500 »	115,000 »	115,000 »
Protocollisti	»	46	46	2,000 »	92,000 »	92,000 »
Speditori copisti	1	97		1,800 »	174,600 »	
	2	97		1,500 »	145,500 »	
	3	98	292	1,200 »	117,600 »	437,700 »
			1960			4,038,600 »
Uscieri	1	86		900 »	77,400 »	
	2	87		800 »	69,600 »	
	3	87	260	700 »	60,900 »	207,900 »
			2220			4,246,500 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

D — TABELLA *del personale organico per il servizio tecnico della conservazione del Catasto nelle Intendenze Lombarde, Parmensi, Venete e Toscane.*

Numero per ogni grado	GRADI	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo
5	Ingegneri periti di 1ª classe	3,000	15,000
8	Idem di 2ª classe	2,500	20,000
12	Idem di 3ª classe	2,000	24,000
5	Designatori di 1ª classe	2,500	12,500
6	Idem di 2ª classe	2,000	12,000
14	Idem di 3ª classe	1,500	21,000
8	Computisti catastali di 1ª classe	2,200	17,600
33	Idem di 2ª classe	1,800	59,400
33	Idem di 3ª classe	1,500	49,500
16	Idem di 4ª classe	1,200	19,200
		TOTALE...	250,200

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

E — CAPITOLI *del bilancio passivo* 1870 *del Ministero delle finanze da annullarsi o da ridursi in dipendenza dell'instituzione delle Intendenze di finanza.*

CAPITOLI Num.	CAPITOLI Denominazione	Somma proposta nel bilancio 1870	Somma da eliminarsi	Somma restante	Denominazione dei capitoli per l'approvazione della somma restante alla colonna 5
1	2	3	4	5	6
	Amministrazione del Tesoro Servizio del Tesoro.				
81	Personale	1,231,960	1,098,485	133,475	Personale dei tesorieri provinciali.
82	Spese di ufficio	250,000	78,100	171,900	Spese d'ufficio dei tesorieri provinciali.
83	Fitto di locali	23,000	23,000	»	
84	Spese eventuali diverse	95,620	36,120	59,500	Spese eventuali diverse.
86	Servizio di tesoreria nel territorio ex-pontificio e nei circondarii dell'Italia Superiore e della Toscana	57,500	(1) 10,000	47,500	Servizio di tesoreria nel territorio ex-pontificio.
	Amministrazione esterna del Demanio e delle tasse sugli affari.				
92	Personale	2,346,777	1,043,005	1,303,772	Personale.
93	Spese d'ufficio ed indennità fisse	208,647	61,080	142,567	Spese d'ufficio ed indennità fisse.
94	Spese d'ufficio variabili, indennità, materiali e diverse	545,525	(2) 125,000	420,525	Spese d'ufficio ed indennità riabili, materiale e diverse.
95	Fitto di locali	70,000	40,000	30,000	Fitto di locali.
	Amministrazione esterna delle imposte dirette, del Catasto, dei pesi e misure.				
106	Personale delle direzioni ed ispezioni	1,293,615	1,094,115	199,500	Personale degli ispettori.
107	Spese d'ufficio ed indennità fisse per le direzioni ed ispezioni	92,720	60,420	32,300	Indennità fisse per gl'ispettori
112	Spese eventuali, indennità, materiale e diverse	658,000	(3) 148,000	510,000	Spese eventuali, indennità, materiale e diverse.
113	Fitto di locali	148,827	18,000	130,827	Fitto di locali.
	Amministrazione esterna delle gabelle.				
119	Personale delle direzioni ed ispezioni	1,707,150	1,349,880	337,770	Personale degli ispettori.
120	Spese d'ufficio e di giro	196,400	67,000	129,400	Indennità di giro agl'ispettori
121	Fitto di locali per gli uffizi delle direzioni	40,000	40,000	»	
122	Spese di materiali e diverse delle direzioni	70,000	70,000	»	
129	Lavori di riparazione, di adattamento ed ampliamento dei locali demaniali, riparazione e manutenzione ordinaria di ponti e di strade ad uso dell'amministrazione gabellaria	300,000	50,000	250,000	Lavori di riparazione, ecc. come contro.
	TOTALE	9,330,741	5,411,705	3,919,036	

(1) Annullato l'art. 2 *Compenso pel servizio di tesoreria nei capiluogo di circondario dell'Italia Superiore e della Toscana.*

(2) Lire 15,000 dall'art. 1°, e lire 100,000 dall'art. 2°.

(3) Lire 22,400 dall'art. 1°, e lire 125,000 dall'art. 2°.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

F. — CAPITOLI *da aggiungersi al progetto del Bilancio passivo* 1870 *del Ministero delle Finanze in dipendenza della istituzione delle Intendenze di finanza.*

CAPITOLI		SVILUPPAMENTO DEI CAPITOLI IN ARTICOLI		Somma proposta pel 1870	
Num.	DENOMINAZIONE	Num.	OGGETTO DELLA SPESA	PER ARTICOLO	PER CAPITOLO
	Intendenze di finanza				
80 A	Personale.	Unico	A. Stipendio degli impiegati e degli uscieri delle Intendenze di finanza, giusta il prospetto annesso al Reale decreto 17 novembre 1869 L. 4,246,500 Deduzione del 5 p. 0|0 per eventuali vacanze » 212,325 Restano . . . L. 4,034,175 B. Stipendi degli impiegati del Catasto addetti agli uffici d'Intendenza L. 250,200 Deduzione del 5 p.0|0 » 16,510 Restano . . . L. 233,690	4,267,865	4,267,865
80 B	Indennità di vestiario agli uscieri.	Unico	Idennità fisse pel vestiario uniforme degli uscieri delle Intendenze di finanza in ragione di L. 60 annue per ciascuno e così per 260 L. 15,600 Deduzione del 5 p. 0|0 per vacanze eventuali » 780 Restano . . . L. 14,820	14,820	14,820
80 C	Spese di ufficio	Unico	Spese di ufficio per le Intendenze di finanza in somma a calcoli da distribuirsi verso resa di conto, cioè: *a*) Amanuensi, facchini, servienti provvisori. *b*) Spese di cancelleria e lumi. *c*) Combustibili per la stagione invernale. *d*) Acquisto e riparazione mobili, utensili, attrezzi, *e*) Spese di stampe, provvista di registri per le Intendenze e legatura dei medesimi. *f*) Acquisto libri e giornali. *g*) Spese di posta e telegrammi. *h*) Servizio di pulizia e spese impreviste.	600,000	600,000
80 D	Fitto di locali non demaniali	Unico	Fitto dei locali delle Intendenze di finanza di proprietà privata, compresi quelli a carico dello Stato per le Tesorerie e pei Corpi di guardia alle medesime.	70,000	70,000
80 E	Manutenzione dei locali . . .	Unico	Riparazione e manutenzione dei locali occupati dalle Intendenze di finanza, compresi quelli a carico dello Stato per le Tesorerie e pei Corpi di guardia alle medesime .	70,000	70,000
			Totale delle spese ordinarie	. . . . .	5,022,685

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle finanze: L. G. CAMBRAY DIGNY.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con min. decreti dell'8 novembre 1869:

A Coceani Giov. Battista, ascoltante gratuito addetto al tribunale prov. di Udine, conferito l'adjutum;

Morelli Casimiro, praticante di concetto, nominato ascoltante giudiziario gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia;

Loredan conte Pietro, id., id. id.;

Posocco Alessandro, id., id. id.

Con min. decreti dell'11 novembre 1869:

Morizio Ippolito, giudice nel tribunale prov. di Vicenza, tramutato, in seguito a sua domanda, al trib. prov. di Venezia;

Marconati Pietro, aggiunto giudiziario del trib. provinc. di Padova, reggente la pretura di Gonzaga, nominato giudice presso il trib. prov. di Vicenza.

Con min. decreti del 12 novembre 1869:

A Dolfin Leonardo, ascoltante gratuito addetto al trib. prov. di Padova, conferito l'adjutum;

Ad Ostermani Francesco, id. di Udine, id. id.

Con min. decreti del 13 novembre 1869:

Cunico-Bellino Giovanni, cancellista presso la pretura di Cividale, tramutato, in seguito a sua domanda, alla pretura di Marostica;

Bevilacqua Luigi Domenico, id. di Marostica, id. id. di Cividale.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel Regio liceo Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore degli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, 23 novembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione

BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di due rendite iscritte al consolidato 5 per cento sui registri della Direzione di Palermo sotto i num. 154021 per lire 60, e num. 153618 di lire 5 in capo ad Artese Antonio fu Celestino, allegandosi l'identità del titolare con quella di Artese Antonino fu Eleuterio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni di sorta, verrà operata la chiesta rettifica.

Firenze, addì 10 novembre 1869.

Per il Direttore Generale

CARPOLINGO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *N. F. Presse*:

Il presidente dei ministri conte Taaffe partirà il 30 corr. alla volta di Trieste per riceverví l'imperatore e per presentargli il discorso della corona per la prossima sessione del Consiglio dell'impero.

— Stando ad un telegramma che il *Wanderer* riceve da Pest, sarebbe oramai deciso che l'imperatore si recherà assieme all'imperatrice a Roma. Il conte Andrassy accompagnerebbe le LL. MM., mentre il cancelliere signor de Beust appena giunto a Trieste proseguirebbe il viaggio per Vienna. La partenza dell'imperatrice alla volta di Trieste avrà luogo il 30 novembre.

— I giornali viennesi recano sul viaggio dell'imperatore i seguenti dispacci elettrici:

Cairo, 21 novembre.

L'imperatore è arrivato qui ieri sera da Suez, e dopo un grandioso ricevimento prese stanza nel palazzo di Gesireh. Oggi S. M. visitò la cittadella di Ashar, la moschea di Hassan e le tombe dei Califfi. La colazione fu presa nella villa di Gubbak. Il Khedive, Nubar pascià e Scherif pascià vi fecero gli onori. Ieri l'altro di sera ebbe luogo nei Laghi Amari un banchetto in onore della festa onomastica dell'imperatrice a bordo del *Greif*. I bastimenti austriaci erano splendidamente illuminati.

Altro del 22.

Il Khedive diede ieri uno splendido ballo nel castello di Kasel Nil in onore di S. M. l'imperatore d'Austria. Oggi S. M. ricevette il personale del consolato, visitò le scuderie, assistette alle corse, indi intervenne al teatro *paré*. Il viaggio di ritorno verrà intrapreso probabilmente giovedì. Il divisato abboccamento dell'imperatore col Re d'Italia a Brindisi è definitivamente abbandonato. S. M. si tratterrà in Alessandria un giorno ed a Corfù 12 ore.

— I giornali istessi hanno i seguenti telegrammi dal teatro dell'insurrezione:

Risano, 20 novembre.

Le colonne Tischer e Kaiffel sono arrivate ieri dopo alcune marcie straordinariamente difficili, nella pianura di Dragalj ed hanno ristabilito completamente la comunicazione. Tutte le truppe sono disposte a scaglioni sulla linea principale e rimangono per ora nella loro posizione presente. Gli insorgenti si sono ritirati nella montagna all'ovest della pianura di Dragalj.

Nel combattimento che ebbe luogo presso Kosmak, il 18 novembre, rimasero gravemente feriti il capitano Wimpfen e il tenente Besse.

Spalato, 22 novembre.

A quanto si sente, le operazioni nel circolo di Cattaro furono momentaneamente sospese in seguito alle grandi perdite ed alla stanchezza delle truppe.

Trebigne, 22 novembre.

Savfet pascià ha diretto due battaglioni di cacciatori nella Sutorina ed un battaglione a Grab e Krusevice. Un forte distaccamento di truppa resta qui di riserva.

Da Grahovo si annunzia il concentramento di considerevoli forze montenegrine.

SPAGNA

Si legge nei giornali di Madrid:

Si assicura che dietro istanza dell'*ayuntamiento* e del generale Prim, il sig. Rivero ha consentito a ritirare le sue dimissioni da primo alcade popolare di Madrid.

— Il Consiglio dei ministri si occupa in questo momento della discussione d'una nota importante che dev'essere indirizzata alla Corte di Roma e nella quale sarebbero trattate tutte le questioni pendenti.

Parlasi pure della prossima partenza per Roma di Montero-Rios, sottosegretario di Stato al Ministero di giustizia che verrebbe incaricato di una missione speciale.

— Corre voce che Topete debba rientrare al ministero della marina.

TURCHIA

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 21 novembre, ai giornali di Vienna:

L'ingegnere Lukats è giunto qui quale incaricato del barone Hirph per fare gli studi preliminari per la linea ferroviaria d'Adrianopoli. Dicesi che il barone Hirph sia riuscito, malgrado le difficoltà, a costituire definitivamente una società per la costruzione delle strade ferrate della Turchia.

EGITTO

Ecco le deliberazioni del Congresso commerciale di cui si fa cenno nel Diario:

I deliberati del Congresso del Cairo furono i seguenti:

1. Ei sembra desiderabile che, di conformità alle spiegazioni date dall'attuale governo egiziano, ogni merce transitante per il canale sia libera da qualunque diritto di transito o di simigliante gabella.

2. Sembra desiderabile che la neutralità del canale sia riconosciuta quale un fatto generalmente valibile da tutte le potenze.

3. Egli è inoltre di sommo interesse che il diritto marittimo in tempo di guerra sia modificato e che tutte le potenze riconoscano la inviolabilità della proprietà privata sul mare, eccettuato il contrabbando di guerra, sia qualsivoglia la bandiera che la copre, e che queste potenze proclamino in pari tempo dover essere limitati i blocchi alle piazze forti.

4. Lo sviluppo del commercio internazionale e del commercio egiziano in seguito all'apertura del canale di Suez richiede che gli usi e i diritti commerciali ora esistenti sieno modificati su nuove e solide basi. Il Congresso richiede queste modificazioni, specialmente affinchè le società di commercio, di credito e d'industria possano fondarsi e svilupparsi liberamente. Il Congresso attende fiduciosamente che i lavori della Commissione internazionale, ora intenta allo studio di questa importante quistione, conducano presto ad un favorevole risultato.

5. Essendo il commercio europeo chiamato a partecipare in modo rilevante con le colonie orientali al transito per il canale di Suez, egli è desiderabile che parecchie potenze rinuncino definitivamente ai privilegi, che ritengono ancora nella loro amministrazione.

6. L'unità dei diritti di stazatura deve venire compiuta sollecitamente nell'interesse del commercio. Sino alla sua attuazione è raccomandabile l'uso del quadro di riduzione adottato dall'ufficio del Veritas francese.

Si raccomanda inoltre quale regola generale che dal diritto totale per la stazatura di navi, che adoperano il vapore o il vapore e la vela sieno detratti gli spazi destinati alle macchine ed ai magazzini per il carbone.

7. Quale condizione vitale per lo sviluppo della navigazione del canale di Suez, il Congresso riconosce la riduzione dei prezzi del carbone; egli raccomanda quindi nell'interesse generale che sieno sottratti all'esborso del diritto di tonnellaggio i navigli carichi soltanto di carbone.

8. Riesce eziandio desiderabile che le navi cariche soltanto di zavorra, al loro approdo ad un punto qualsiasi del canale, od anche quei navigli che lo passano con sola zavorra per ritornarvi poi con carico, sieno obbligati una volta soltanto all'esborso del diritto di tonnellaggio.

9. Sembra quindi desiderabile che i bastimenti destinati per qualsiasi punto del canale abbiano a pagare soltanto una tassa di porto moderata e il diritto di tonnellaggio a proporzione solamente della distanza da loro percorsa nel canale.

10. A favoreggiare il commercio internazionale sembra desiderabile che il governo egiziano accordi agevolezze per la colonizzazione presso il canale, come pure per l'erezione di bazar, magazzini, depositi liberi e mercati.

11. Si presenta come importante che le potenze in ciò precipuamente interessate facciano completare di comune intelligenza l'idrografia del Mar Rosso mediante nuovi lavori, e pubblicare la carta relativa.

Similmente è necessaria l'erezione di nuovi fanali alle coste di questo mare; per la manutenzione di essi si dovrebbero esigere soltanto modiche tasse.

12. Avuto riguardo allo sviluppo de' mezzi di comunicazione e di commercio, apparisce pure importante che i governi promuovano con tutti i mezzi di cui possono disporre lo studio delle lingue moderne e della geografia commerciale.

13. Sembra desiderabile che venga adottato in Egitto il sistema metrico per i pesi e le misure.

14. Apparisce pure desiderabile che il governo egiziano dia alla luce relazioni periodiche sulla forza produttiva del paese; le quali relazioni sarebbero da comunicarsi agli altri governi in iscambio di pubblicazioni analoghe.

AMERICA

Si scrive per telegrafo da Nuova York alla *Börsenhalle* d'Amburgo:

Maracaibo nella Venezuela è presa; il porto è aperto dalla fine d'ottobre in poi; il capo ribelle Pulgar fu fatto prigioniero.

VARIETÀ

Intorno ai mezzi di rimediare all'abuso delle bevande inebbrianti.

Da un articolo del dottore J. F. Vleminckx, presidente della Reale Accademia di medicina di Brusselle, intorno ai mezzi di rimediare all'abuso delle bevande inebbrianti, l'*Indépendance belge* estrae quanto segue:

Posto che l'abuso delle bevande spiritose sia un fatto impossibile a distruggersi, nonchè a diminuirsi, bisognerebbe rendere le bevande stesse, se non interamente innocue all'organismo, almeno più benigne e, se non altro, meno perniciose.

Crediamo fermamente di esprimere l'opinione di tutti gli uomini competenti dicendo che una simile scoperta sarebbe una vera fortuna. E quanto a noi non dubiteremmo di proclamare l'inventore benemerito della umanità. Infatti si tratta nè più nè meno che di paralizzare il deterioramento fisico e morale di una gran parte delle popolazioni.

Ebbene, noi siamo forse giunti a questo punto e diciamo forse perchè in oggetti simili non bisogna pronunziarsi con troppa fretta. Un giudizio definitivo non s'ha da esprimere che quando si abbiano dinanzi delle prove numerose, compiute, indiscutibili.

Ecco di cosa si tratta:

Uno dei nostri industriali avrebbe scoperto un processo di fabbricazione e di purificazione delle bevande alcooliche, il cui risultato sarebbe di far scomparire gli elementi nocivi che esse contengono e dai quali l'organismo viene gravemente e spesso anche mortalmente compromesso.

Forsecchè ciò non merita serissima considerazione?

L'autore di questa scoperta non è un uomo nuovo per noi. Lo si è udito spesso parlare di politica e di finanze nelle nostre riunioni; ma ciò che ignoravamo si è che contemporaneamente, nel silenzio del suo gabinetto, egli si occupasse dello studio delle più ardue questioni della industria delle bevande alcooliche.

Durante gli ultimi dieci anni, il signor Haeck (poichè è di lui che si tratta) ha creato, per le operazioni più delicate di cotesta industria, una serie di apparecchi che gli hanno ottenute distinzioni onorifiche votate unanimemente dai giury a Metz nel 1860, a Londra nel 1862 ed a Parigi nel 1867.

Durante le numerose esperienze che accompagnarono la costruzione di questi apparecchi, l'attenzione del signor Haeck è stata attirata da un fatto che gli sembrava inconciliabile col concetto che si ha generalmente dell'influenza dell'alcool sull'organismo. Tale fu il punto di partenza della scoperta che stiamo per accennare.

Ci ricorre appena il bisogno di dire che uno degli scopi della industria della distillazione consiste nel tentativo di purificare l'alcool da tutti gli elementi eterogenei, coi quali si trova mescolato nei liquidi che hanno prodotta la sua fermentazione; ma non erasi notato abbastanza che la depurazione dell'alcool da questi elementi non ha potuto finora operarsi in modo perfetto, a tal punto, che un palato pratico al quale si dia dell'alcool da assaggiare, riconosce immediatamente se esso siasi ottenuto colla fermentazione dell'uva, della barbabietola, della patata, o di qualsia altro grano o radice. Coi processi di purificazione adoperati fino ad ora rimangono sempre nell'alcool delle materie eterogenee, di odore e sapore caratteristico che rivelano senza lasciar dubbi le sostanze originarie. È di qui che derivano i nomi commerciali di *spirito di vino, spirito di grano, spirito di barbabietola*, ecc., benchè l'alcool puro contenuto in ciascuno di questi liquidi sia incontestabilmente lo stesso.

Per giungere ad ottenere dell'alcool sano, senza misture, il signor Haeck imaginò di dividere la operazione in due parti. Nella prima egli purifica il liquido da tutti gli elementi che rivelano il suo sapore ed il suo odore particolare. In tal modo egli ottiene un prodotto che non si compone più che di acqua e di alcool, elementi gazificabili. Nella seconda non rimane più che da estrarre l'alcool puro da un liquido senza odore e senza sapore speciali, il che si può fare colla più grande agevolezza con qualunque apparecchio di distillazione.

Ma è qui soprattutto che il nuovo processo si svolge in un modo singolare.

Allo scopo di eliminare le influenze nocive che potevano prodursi durante le sue ricerche, il sig. Haeck aveva giudicato conveniente di effettuare ciascuna di queste operazioni non solo in apparecchi distinti, ma in locali differenti.

Ora ecco cosa accadde:

Gli operai occupati nel locale destinato all'estrazione degli elementi caratteristici dell'*origine* dell'alcool, dopo alcune ore provavano degli effetti analoghi a quelli della ubbriachezza; il capo loro si stordiva, le membra si rendevano pesanti, l'appetito si dileguava, la sete diveniva ardente, e questi effetti si manifestavano tanto più sensibilmente, quanto più si trattenevano nel locale.

Nulla di simile avveniva nell'altra sala nella quale si trovava l'apparecchio per la estrazione dell'*alcool puro*. Quivi nessuna cefalgia, nessun incomodo di stomaco, nessuna alterazione, nè nelle condizioni generali, nè in quelle di alcun organo particolare, benchè l'aria fosse sensibilmente pregna d'alcool volatilizzato.

E, lo si noti bene, lo stesso contrasto si produceva qualunque fosse la materia prima dalla quale l'alcool venisse estratto, si trattasse di barbabietole, di grano, d'uva o d'altro. Ciò doveva necessariamente provocare delle riflessioni in una mente così sagace come quella del signor Haeck.

Ciò che dapprima dovette colpirlo si fu il sembrare oggimai probabile che gli effetti più nocivi delle bevande spiritose, il dissesto dei centri nervosi, l'ubbriachezza, i mali di stomaco ecc. non dipendono in un gran numero di casi dall'alcool, ma da altri elementi dotati di proprietà estremamente energiche ed alle quali finora non si era pensato.

E questo era già un passo grandissimo, posciachè si comprende immediatamente quali dovevano esserne le conseguenze; ma il nostro ingegnoso patriotta non si fermò qui. Una volta aperto dinanzi a lui questo nuovo orizzonte di studii egli volle sapere perchè certe bevande spiritose sieno più energiche e certe altre meno. Perchè per esempio lo spirito d'assenzio sia più nocivo di tutti. Perchè quegli che in un anno beve venticinque litri d'alcool puro si trovi alla fine dell'anno in buono stato di salute, mentre chi consuma la stessa qualità d'alcool usando giornalmente di ginepro, di cognac o di rum, dopo un egual corso di tempo si trova stare meno bene, se non anche seriamente ammalato. Queste ed altre ricerche furono l'oggetto delle sue attente ed assidue investigazioni. Tutti i vini, tutti i liquori, le acquavite di qualunque origine furono succesivamente sottoposte a studi e ad esperienze.

Ci limiteremo ad indicarne qui i principali risultati.

Le bevande spiritose, come il cognac, il rum, il wiskey, i gins ecc. contengono due elementi la cui azione sull'organismo dei consumatori differisce totalmente.

Queste bevande contengono degli elementi stimolanti, generosi, riscaldanti, i cui effetti fisiologici sono gli stessi di quelli dei vini vecchi, e queste sono proprietà che li fanno ricercare; ma esse contengono inoltre degli elementi debilitanti e stupefacienti che producono effetti analoghi a quelli degli elementi nocivi dell'assenzio e che costituiscono di questo liquore la bevanda eccitante e debilitante per eccellenza.

Gli elementi stimolanti e generosi nei quali risiede l'azione cordiale dei vini vecchi e delle bevande spiritose sono l'alcool e le sostanze aromatiche che ne rendono aggradevole il sapore. È così vero che l'alcool per sè stesso è un agente che riconforta l'organismo, che se lo si sottrae al vino vecchio questo cessa di essere il cordiale a cui accenna l'adagio popolare: *Vino vecchio, vino da ammalati.*

Gli elementi eccitanti, inebrianti, stupefacienti che fanno parte delle bevande spiritose uscite dalle distillerie e dalle liquorerie sono probabilissimamente essenze oleose di una certa natura, degli idrocarburi, degli eteri, ecc., provenienti sia da materie vegetali la cui fermentazione ha prodotto l'alcool, sia da materie vegetali odorose ed aromatiche che sono state aggiunte all'alcool per fabbricarlo.

Le bevande spiritose che non contengono di siffatti elementi dannosi, possedono la proprietà di soddisfare il bisogno che ne promuove la ricerca, e lo stato generale di coloro che ne fanno uso rimane in condizioni normali. Quando al contrario queste stesse bevande contengono una quantità anche minima di questi elementi nocivi, dopo un primo momento di calma, esse fanno nascere una sete più ardente che mai ed il bisogno incessante di una nuova consumazione. Di guisa che mentre le une guarentiscono la temperanza del bevitore, le altre conducono immancabilmente al vizio della ubbriachezza ed a tutte le sue conseguenze.

Ecco il fatto in tutta la sua semplicità.

Rimane che i chimici ed i fisiologi facciano la parte loro, ed essi senza dubbio la faranno. Gli uni debbono analizzare cotesti elementi dannosi; gli altri studiare con cura loro il modo d'azione sull'organismo. Noi non abbiamo nè il modo, nè la comodità di attendere ad un simile lavoro. Noi ci limiteremo a dire qui una cosa indiscutibile, che cioè le bevande spiritose pure, dopo avere stimolato e riscaldato l'organismo, vengono eliminate in un tempo relativamente brevissimo, senza lasciar traccia del loro passaggio, mentre le altre, eliminate più lentamente, almeno per ciò che concerne i loro elementi non alcoolici, imprimono ad alcuni organismi delle modificazioni, le quali ripetendosi frequentemente debbono finire e finiscono infatti col disturbarne ed alterarne le funzioni.

Depurare le bevande spiritose da tutti questi elementi senza tuttavia privarle di alcuna delle loro buone qualità tale era lo scopo da raggiungere, tale il problema da risolvere. Non crediamo di andar lontani dalla verità dichiarando che il signor Haeck vi è compiutamente riuscito. Lo abbiamo veduto agire, abbiamo assistito alle di lui operazioni, abbiamo fatti assaggi e paragoni e siamo obbligati a riconoscere che il risultato da lui ottenuto ha superate le nostre previsioni.

NOTIZIE VARIE

Ci scrivono da Polonghera (Piemonte) che alla notizia della recuperata salute di S. M. e della nascita del Principe di Napoli, sulla proposta di quel signor sindaco, fu cantato nella chiesa parrocchiale l'Inno di grazie a Dio pei faustissimi avvenimenti, intervenendovi la Giunta municipale, la scolaresca e numeroso popolo, lieto di poter porgere nuova testimonianza di devozione ed affetto verso l'Augusto Sovrano e la R. Famiglia.

— Intorno allo scoppio d'una caldaia nella fabbrica d'amido dei signori Sessa e Fumagalli ai Corpi Santi di Milano, la *Lombardia* racconta i seguenti particolari:

Il macchinista Bigh'gnati Pietro, di Milano, giovine di 24 anni, aveva già fatto rimarco di un guasto nel tubo d'una delle caldaie della macchina, e precisamente di quella che funzionava.

Lo scoppio di questa avvenne proprio nel momento che il Bighignati allestiva la seconda caldaia, per provvedere alle riparazioni dell'altra. L'edificio crollò all'esplosione, e le grosse muraglie che circuivano la macchina furono sconquassate e ruinarono.

Superiormente alla caldaia si trovavano certi Ramelli Giacomo, abitante alla Darsena, al servizio della ditta Sessa e Fumagalli, un tal Talamoni Carlo, muratore, certo Volpi Giovanni aiutante muratore, un Brioschi Luigi, macchinista, ed un giovine maniscalco, certo Biraghi, i quali non avevano obbedito all'ordine del signor Cesare Sessa e di suo nipote, che pochi minuti prima dell'esplosione si erano allontanati di là, ordinando che nessuno si trattenesse in quel luogo.

Tutti costoro furono travolti sotto le ruine dell'edificio.

Il macchinista fu trovato cadavere, orribilmente sfigurato e disteso sulla caldaia. Il vapore condensato all'estremo grado, sprigionatosi da un tubo, gli arrecò orribili scottature, e lo asfissiò. Il Volpi, il Brioschi poterono essere estratti tosto dalle macerie e tradotti all'ospedale.

Sul Ramelli e sul Talamoni s'accumulò invece tale quantità di macerie, che richiedeva non poco lavoro per estrarneli. Ma una nuova e grave difficoltà vi si oppose. La forza dell'esplosione sconquassò i piloni che sostengono il tetto dell'edificio, che minacciava di crollare.

Udito il parere del dottor Branzoni, colà accorso con lodevolissima sollecitudine, il quale espresse l'opinione che i due poveri operai dovevano essere già morti, si procedette, sotto la guida dell'ingegnere municipale signor Fasano, a puntellare l'edificio. Poscia si diè mano agli scavi.

I cadaveri del Ramelli e del Talamoni non poterono essere tolti fuori delle macerie che verso le 6 pom., otto ore dopo cioè lo scoppio della caldaia, che avvenne verso le 9 1/2 antim.

Il fochista, Carlo Turconi, d'anni 50, che si trovava nel camerino della macchina, rimase quasi miracolosamente illeso.

Una Commissione tecnica, d'ordine dell'autorità giudiziaria, politica e municipale procede ad un'inchiesta sulle cause di tanto disastro.

— Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Avant'ieri, 23, nell'adunanza della Società di letture e conversazioni scientifiche il vicepresidente annunciava i nuovi doni ricevuti per la biblioteca, e dava comunicazione della deliberazione presa dal Consiglio comunale il quale nella seduta del 22 corrente votava lire 500 a titolo di incoraggiamento per la Società di letture e conversazioni scientifiche, e ne rendeva a nome della stessa pubblici ringraziamenti.

Il giovane signor Edoardo Cabella leggeva un esatto rapporto bibliografico sugli *Elementi di Statistica di Attilio Zuccagni*. Indi il signor avv. Eugenio Bianchi parlava della fotografia riguardata come scienza, e non come arte quale al giorno d'oggi molti la considerano. Nei suoi cenni storici notava che il primo inventore ne è il Niepce e non il Daguerre generalmente nominato, e finalmente dava una rapida ma chiara idea delle sue utili e svariate applicazioni, soprattutto all'astronomia, alla botanica, alla microscopia; e terminava facendo voti perchè fra noi si costituisca una associazione degli studiosi di fotografia, onde comunicandosi vicendevolmente i nuovi trovati possano, con azione simultanea, promuoverne maggiormente il continuo perfezionamento.

Il signor Banchieri leggeva anche una breve memoria dell'ottimo dilettante fotografo signor Domenico Del Re in riguardo alla fotografia stampata meccanicamente, e alla fotografia sullo smalto; di questa ultima che è recente invenzione dello stesso signor Del Re presentava agli adunati diversi pregevolissimi esemplari.

Il distinto fotografo signor Banchieri dava sperimentalmente idea dei primi processi fotografici, ottenendo nella sala stessa di adunanza una prova positiva da una negativa alla semplice luce del gaz, e nel medesimo tempo gentilmente rispondeva a diverse quistioni fattegli dagli astanti, presentando anche due bellissimi esemplari di fotografia colorata.

In ultimo il professore Isola per invito del Banchieri parlava della relazione che può avere la fotografia colla pittura, e come questa possa qualche volta giovarsi della prima. L'adunanza si scioglieva alle ore dieci.

— Scrive il *Giornale di Padova* del 25:

L'altro giorno ebbe luogo l'inaugurazione del nostro Istituto tecnico professionale. Onoravano di loro presenza la solennità scolastica l'illustre signor Prefetto, il Sindaco, il regio Provveditore degli studi, i signori conte Emo Capodilista, cav. Giacobbe Trieste e cav. Frizzerin, membri della Giunta di vigilanza dell'Istituto. Erano pure presenti tutti i professori ed una bella mano di giovani.

— Lo *Standard* dipinge lo stato miserando in cui presentemente si trova la pubblica salute nei quartieri poveri di Londra, travagliati da una doppia epidemia, cioè da una specie di febbre perniciosa, che chiamano *resupsing fever*, o anche *famine fever*, e dalla scarlatina. Invoca i provvedimenti igienici opportuni, e parecchi se ne sono già adottati. Gli ospedali sono zeppi, dice lo *Standard*, l'amministrazione di carità è incagliata di difficoltà numerose e gravi, la legge dei poveri è insufficiente a prevenire il pauperismo; e, se non si trova modo di provvedere alle moltitudini affamate, ne nasceranno tristi, incalcolabili conseguenze.

— Si scrive per telegrafo da Darmstadt, 23 novembre, ai giornali di Vienna, che il giorno innanzi una scossa di terremoto fu avvertita in tutto l'Odenwald, che dieci scosse maggiori sono avvenute a Gross-gerau, e che Rüsselsheim e Wiesbaden ebbero pure a sentire delle scosse. Grande è lo sgomento che regna tra quelle popolazioni.

— Il dipartimento degli affari esteri, dice il *Moniteur* di Bruxelles, ha ricevuto dalla legazione del Belgio a Stocolma i seguenti ragguagli:

Un norvegiano, il signor Carlson, è ritornato testè in Isvezia da un viaggio di esplorazione fatto sulle coste della Siberia e particolarmente nel mare di Kara.

Questo mare che bagna la parte meridionale della Nuova Zembla e una penisola del governo di Tobolsk, non lungi dalle bocche dei due fiumi principali della Siberia, l'Obi e il Jenissei, era sin qui considerato come chiuso dai ghiacci alla navigazione regolare. Pare che il signor Carlson abbia scoperto un passaggio libero da ogni difficoltà che stabilisce per alcuni mesi dell'anno una comunicazione brevissima tra la Siberia e il porto di Tromsoe in Norvegia. La distanza tra il fiume Obi e Tromsoe non sarebbe di molto più lunga che tutta la linea della costa norvegiana.

Basta indicare questo fatto per farne apprezzare tutta l'importanza sotto l'aspetto del commercio della Siberia, le cui ricchezze minerali e i vari prodotti non hanno per isbocco che la strada lunga e difficile attraverso la Russia.

Un inglese per nome Palliser ha fatto, indipendentemente dal signor Carlson, lo stesso tragitto, e le sue informazioni concordano con quelle del navigatore norvegiano.

— I giornali hanno annunziato di recente l'invenzione di una carta impermeabile che può servire anche per contenere dei liquidi.

Ecco un altro inventore che ci dà la fabbricazione di una carta talmente resistente, malgrado la sua flessibilità e la sua mollezza, che può essere cucita come le stoffe di lana e di cotone.

Una camicia, una sottana, una veste di questa carta non costerà di più di sessanta centesimi (non compresa la fattura).

Non sono forse ancora cinque o sei anni che l'industria della carta applicata al vestiario ha preso vigore, ed ora essa ha risolto il problema del completo abbigliamento per uomini e donne dalla testa ai piedi.

Si cominciò dapprima coi colletti, dai manichini e dai petti di camicia in carta bianca. Ora vi si imprime qualunque disegno in colore.

Nel 1866 l'America fabbricava meccanicamente:

Delle piccole camicie a pieghe di diverse dimensioni,

Delle sottane con o senza guarnizioni riportate, cannonate,

Dei berretti e delle cuffie da uomo e da donna.

Nel 1867 furono in voga le calzette di cartoni.

Nel 1868 l'America inventò i cappelli di paglia di carta. E quest'anno finalmente s'inventa una carta che può ricevere tutti i disegni e tutti i colori possibili, che si taglia alla pezza come le stoffe in cotone, e che si cuce senza pericolo di strappi, in modo da convertirla in camicie, in vesti, in gilè, in pantaloni, in paletot, e persino in stivalini, che si rende impermeabile per mezzo di una leggera applicazione di caoutchouc.

Il vestiario è completo, non vi è da aggiungere più nulla.

L'inventore di questa carta che non si straccia aggiunge che si può farne lenzuoli, salviette, tovaglie, fazzoletti, tende, ecc. Siamo al livello dei Giapponesi.

Ciò diventerà la rovina delle lavandaie. La lavandaia è destinata, in un tempo più o meno lungo, ad andar a raggiungere le antiche vetture da viaggio e le diligenze.

Essa sarà una superfetazione quando non vi sarà più biancheria da lavare.

DIARIO

(Il Corriere del Cenisio è in ritardo).

La *Neue Freie Presse* annunzia che sta per cessare l'*interim* ch'esisteva nelle relazioni diplomatiche tra l'Austria e la Russia. L'Austria ha nominato a suo rappresentante presso la Corte di Pietroburgo il conte Chotek e la Russia manda a Vienna in qualità di ambasciatore il principe Orloff che fu finora rappresentante della Russia presso la regia Corte del Belgio.

I fogli di Vienna annunziano che l'imperatore Francesco Giuseppe giungerà probabilmente dall'Egitto a Trieste il primo di dicembre e che presiederà in persona il giorno 8 dello stesso mese all'apertura della sessione del Consiglio dell'impero.

La Camera dei deputati di Pesth ha approvato senza modificazioni il progetto di legge attinente alla responsabilità dei giudici.

La *Nord. Allg. Zeit.* smentisce la notizia pubblicata da altri giornali che il governo prussiano stia trattando con quello dei Paesi Bassi per la cessione delle isole di Banda alla Confederazione del Nord.

La *Corresp. Hoffmann* annunzia che fra gli Stati della Germania meridionale e la Svizzera fu conchiuso un trattato per la reciproca protezione dei diritti d'autore nelle produzioni letterarie e nelle opere d'arte.

I fogli egiziani riferiscono che l'11 di questo mese, dopo sei sedute, il Congresso commerciale del Cairo condusse a termine le sue discussioni. Alle due ultime sedute presiedette il ministro Nubar-Pascià. Ispirato dal desiderio di aprire al commercio universale i vantaggi della nuova strada marittima, il Congresso intese a spianare la via alla libera concorrenza di tutte le nazioni. Di più egli proclamò la compiuta equiparazione di tutte le bandiere. In pari tempo il Congresso rinnovò la espressione dei voti che sono stati più volte manifestati non solo in nome del commercio, ma anche della umanità e della civiltà moderna e nell'interesse speciale delle proprietà private sul mare in tempo di guerra. Sotto la rubrica delle notizie estere riferiamo il testo delle importanti deliberazioni adottate dal Congresso il quale si chiuse col votare un ringraziamento al vicerè d'Egitto ed al suo governo.

La Deputazione del Senato è stata ieri ricevuta da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il marchese D'Afflitto, che aveva l'onore di presiederla, ha rivolto alla lodata A. S. ad un di presso queste parole:

Il Senato del Regno, appena convocato, compiva il debito suo incaricandoci di venire ad esprimere a V. A. R. ed all'Augusta Principessa Margherita la parte che esso prende, come primo Corpo politico dello Stato, alla gioia universale per la nascita del Principe loro figliuolo, la quale esaudisce i voti della Nazione e quelli della Dinastia, assicurando le inseparabili sorti loro per un più lontano avvenire. Il Senato unisce a questi sentimenti rispettosi qualche cosa di più speciale, e se V. A. R. cel consente, anche di più affettuoso, perchè gli è grato ricordare in questa avventurosa occasione che l'A. V. è uno dei suoi membri.

Abbia l'A. V. R. la degnazione di fare che per suo mezzo questi sentimenti del Senato riescano anche accetti alla Principessa Margherita, che la Nazione aveva già cara per le sue rare virtù, per essere figliuola di un glorioso Principe di Casa Savoia e consorte del Principe Umberto; ed ora è lieta di salutar madre del Principe di Napoli.

S. A. R. visibilmente commossa pregò la Deputazione a farsi interprete del suo vivo compiacimento per la parte che prende il Senato alle gioie della sua famiglia, le cui sorti sono unite con quelle della Nazione.

Inviarono indirizzi a S. M. per la ricuperata salute e per la nascita del Principe di Napoli:

I Municipii di Parodi, Rivalta, Bormida, Monastero Bormida, Piovà, Cellamonte, S. Martino al Tanaro, Montechiaro d'Asti, Cantarana, Villanuova d'Asti, Montaldo Bormida, Spigno Monferrato, Felizzano, Quarto Astese, Costigliole d'Asti, Aramengo, S. Marzanotto, Castellar Guidobono, Montemagno, Capestrano, Castiglione Messer Raimondo, Terranuova Bracciolini, Camerata Piceno, Ariano, Grottaminarda, Mirabella, Montaguto, Vallata, Savignano di Puglia, Bonito, Cervinara, Petritoli, Cupra Marittima, Caprara Soprapanico, Pralboino, Verolanuova, Lonato, Vestone, Castegnato, Vello, Darfo, Airola, Marcone, Montesarchio, Fragneto Monforte, Baselice, S. Bartolomeo in Galdo, S. Marco dei Cavoti, Sassinori, Fojano Val Fortore, Cellamare, Corato, Torre Pallavicina, Caravaggio, Martinengo, Buzzone S. Paolo, Grassobbia, Almenno San Bartolomeo, Murazzano, Igliano, Cherasco, Caserta, Casaluce, S. Felice a Cancello, Acerra, Itri, Spigno Saturnio, Santa Maria Capua Vetere, Baja e Latina, Osnago, Luvino, Cantù, Porlezza, Corpi Santi di Cremona, Cella, Chieti, Castiglione Messer Marino, Lettopalena, Caltagirone, Nicosia, Paternò, Troina, Granmichele, Randazzo, Leonforte, Palagonia, San Michele, Biancavilla, Regalbuto, Maletto, Castrosignano, Borghi, Teodorano, Saludecio, Siculiana, Ravannusa, Favara, Sori, Bagliasco, Ceranesi, Porto-Fino, Sant'Illario Ligure, Santa Margherita Ligure, Croce Fieschi, Montieri, Santa Fiora, Tricase, Montemesola, Fragagnano, Tortorici, Tusa, Reitano, Castel di Lucia, Caronia, Pettineo, Motta Camastra, Gonzaga, S. Benedetto, Goito, Bozzolo, Castellucchio, Serrà Valle Po, Porto Mantovano, Ripe Sanginesio, Pollenze, Cingoli, Civitanova Marche, Loro-Piceno, Matelica, Montelupone, Potenza Picena, Monte S. Giusto, Tolentino, Novara, Pella, Casale Corte Cerra, Ghemme, Sizzano, Invorio Inferiore, Varallo, Caivano, Garaguso, Dalvano, Sant'Angelo Lefratte, Ferrandina, Vignola, Tramutola, Avigliano, Macerata Feltria, Borgo Pace, Castel Vittorio, Cascina, Lari, Vico Pisano, Orciano, Petralia Sottana, Bisacquino, Giuliano, Altavilla Milicia, Monreale Casteldaccio, Carini, Montemaggiore, Polizzi, Scheggia, Configni, Pomaro Piacentino, Agazzano, Borgo S. Donnino, Campo S. Piero, Ottone, Rovegno, Portalbera, Pietra de' Giorgi, Pietra Gavina, Valle Salimbene, Belgiojoso, Sagliano di Crema, Bagneria, Ariano nel Polesine, Donada, Castelbarana, Campegine, Gattatico, Gualtieri, Ravenna, Lugo, Camisa, Siracusa, Spaccaforno, Sinalunga, Radda Monticiano, Chianciano, Maddalena, Santa Teresa, Gallura, Terranova Pausania, Siniscola, Alà dei Sardi, Alghero, Gravere, Druent, S. Maurizio Canavese, Cavoretto, Vico Canavese, Carignano, Favria Rivara, Lanzo, La Loggia, Lombriasco, Borgaro Torinese, Paese, Valdobiadene, Mogliano, Piavon, Ponte di Pieve, Treviso, Attimis, Barcis, Claut, Sauris, Forni di Sotto, Cimolais, Manzano, Asiago, Malo, Mussolente, Arsiero, Posina, Grumolo, Sandrigo, Romano, Zermeghedo, S. Giovanni Ilarione, Grisignano di Zocco, Montegalda, Camisano, Creazzo, Gambugliano, Teglio Veneto, Fiessa Umbertiano, Bussolengo, S. Zeno di Montagna, Lavagno di Sanguinetto, Lasize, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Chiarano.

Il Corpo insegnante di Ariano, del mandamento di Chia, del Ginnasio e Scuola tecnica di Giovinazzo.

La Congregazione di Carità di Benevento.

Il Pretore del mandamento di Cremona.

La Guardia Nazionale di Cagliari e Lanusei.

La Direzione della Colonia Penitenziaria di Tremiti.

L'ufficio della Sottoprefettura di S. Casciano.

Il pretore e delegato di Modigliana.

I pretori di Galeata, Bagno, Rocca S. Casciano, Monte Murlo, Monte Lupo, Vinci, Figline, Terra del Sole, Tredazio, Pontassieve, Portico, Barberino di Val dell'Elsa, Ferrara.

L'ufficio della Sottoprefettura di Chiavari.

Il Prefetto ed impiegati dipendenti di Reggio di Calabria.

I Parroci della diocesi di Sorrento.

La Camera di Commercio di Girgenti.

Gl'insegnanti del Liceo ginnasiale Foscolo in Pavia.

L'Istituto tecnico di Modica.

Il Corpo insegnante di Sondrio.

Il commissario, il pretore ed agente delle tasse di Barbarano.

Al Ministero dei Lavori Pubblici sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Susa, 25 novembre, ore 2 pom.

« Ieri dopo pranzo una prima prova per salire col treno vuoto fino alle valanghe non riuscì. Tentata un'altra. Rappresentante Fell e commissario Governo hanno accompagnato treno con macchina nuova. Con difficoltà immense macchina s'aprì la via in mezzo neve alta 1 50 a 2 metri, e sono arrivati alla prima valanga per far passare i viaggiatori, a piedi. Cadute ieri sera e stamane altre valanghe verso Gran Croce. Pieghi posta partiti stamane. Valigia portata a spalle d'uomo dopo colla slitta. Non si sa se possibile oggi partenza viaggiatori da Susa. »

« Susa, 25 novembre, ore 3 pom.

« Arrivati Susa ore 1 56 pom., con viaggiatori rimasti S. Martino, che attraversarono 5 valanghe a piedi. »

« Torino, 25 novembre, ore 3 1/4 pom.

« Strada Briançon impraticabile. Dispacci quella via senza corso da due giorni. Sarà provveduto ritiro valigia supplementare da St-Michel domenica a mezzo vettura cavalli. »

« Susa, 25 novembre, ore 4 pom.

« Dispacci per Francia e valigia Indie partiti stamane arriveranno stassera St-Michel. Servizio si fa ferrovia fino quasi St-Martin, indi trasbordo 200 metri a piedi, seguito in slitta fino Gran Croce, rimanente ferrovia. Neve alta più di metri 1 50. Temonsi nuove valanghe. Però tempo oggi ristabilito. »

« Susa, 26 novembre, ore 10 20 ant.

« Corriere partito ieri per Francia fermo al Rifugio num. 2 trattenuto dal vento che continua. Dicesi dispacci francesi trovarsi alla Gran Croce. Fra breve dispacci italiani saranno avviati a St-Martin con macchina, senza viaggiatori. »

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 25.

Notizie avute da fonte autorevole tolgono ogni valore all'articolo del *Times* sulla lettera del marchese Rapallo, ed assicurano formalmente che il march. Rapallo non ha alcuna autorità nella questione della candidatura del Duca di Genova.

Madrid, 25.

Il governatore civile ordinò ai detentori di armi, i quali non appartengono alla milizia, di consegnarle entro tre giorni.

Parigi, 25.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 13; nel portafoglio 11 1/4; nelle anticipazioni 7/10; nel tesoro 41 1/3. Diminuzione nei biglietti 10 4/5; nei conti particolari 5 1/2.

Porto-Said, 25.

Il vapore *Prynauthe* di 2,442 tonnellate e l'*Alfeo* di 2,464 sono qui arrivati da Suez dopo una traversata assai felice.

Bordeaux, 25.

Questa sera ebbe luogo un grande *meeting* libero cambista, sotto la presidenza del sindaco. Vi assistevano 4,000 persone. Quattro deputati della Gironda pronunziarono discorsi che furono assai applauditi. Jules Simon parlò in favore del mantenimento dei trattati di commercio, e di una completa applicazione della libertà commerciale all'interno e all'estero. Questo discorso produsse grande sensazione.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa.

	24	25
Rendita francese 3 %	71 55	71 42
Id. italiana 5 %	53 32	53 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	503 —	501 —
Obbligazioni	244 —	246 —
Ferrovie romane	48 —	48 —
Obbligazioni	131 —	122 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	146 —	146 50
Obbligazioni ferr. merid.	156 25	156 —
Cambio sull'Italia	5 —	5 —
Credito mobiliare francese	206 —	205 —
Obblig. della Regia Tabacchi	427 —	428 —
Azioni id. id.	632 —	636 —

Vienna, 25.

Cambio su Londra	124 25	— —

Londra, 25.

Consolidati inglesi	93 7/8	94 1/8

Trieste, 26.

Le ultime notizie da Cattaro recano che non è possibile di inseguire gl'insorti del Crivoscie, essendosi essi ritirati nelle montagne che sono impraticabili.

Una occupazione durevole delle alture prese presso Dragalj non essendo possibile in causa dei terreni e dei tempi, le truppe si sono ritirate nei porti.

Il quartiere generale fu trasferito a Cattaro.

Su parecchi punti importanti presi dalle truppe furono eretti alcuni *blockhaus*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 novembre 1869, ore 1 pom.

Tempo cattivo, temporale a Porto Torres. Barometro sceso di 10 mm. nel centro della Penisola. Domina forte il sud-ovest, ma nel settentrione soffia il tramontano; il mare è agitato e grosso nel centro del Mediterraneo.

Il barometro continua ad alzare nel nord-ovest d'Europa; qui pure si è alzato di 2 mm. nella mattina.

Continuerà il tempo burrascoso nel Mediterraneo, ma non è lontano un miglioramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 25 novembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	741 0	744 0	747, 6
Termometro centigrado	11, 0	11, 0	9 0
Umidità relativa	85, 0	83, 0	85, 0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Vento { direzione / forza	N debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 9,0
Minima nella notte del 26 . . . . . . + 9,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . . . mm. 7,5

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 26 *novembre* 1869)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	56 07	56 02	56 25	56 20	»
Rendita italiana 3 0/0	1 ottob. 1869		34 25	34 »	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 60	79 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	76 1/4
Az. Regia coint. Tab. (carta)	id.	500	»	»	659	657 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	1 luglio 1869	500	»	»	453	452	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1869	100	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	1 luglio 1869	100	»	»	»	»	»	»	1970
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	1 luglio 1869	500	»	»	310 1/4	310 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	164
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	id.	505	»	»	»	»	»	»	443
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pico	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	56 75
3 0/0 idem	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 30	26 26
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	105 1/8	105 1/20
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 92	20 90
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 02 1/2 - 05 - 07 1/2 f. c. - 56 22 1/2 - 20 - 25 fine dic. — Azioni SS. FF. Mer. 310 1/2 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

BANCA DEL POPOLO

ASSEMBLEA GENERALE

12 dicembre 1869 in FIRENZE.

NB. 1. L'ora ed il locale per l'assemblea sarà quanto prima indicato con apposito avviso.

2. Se la prima assemblea d'elezioni non riescisse legale, s'intende, senza altro avviso, convocata dopo 15 giorni, e così le successive, fino alla quarta che sarà definitiva per l'art. 62 dello statuto.

Ordine del giorno:

1. Costituzione del seggio con la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea (art. 61 statuto).
2. Relazione del presidente sull'andamento generale della Banca del Popolo.
3. Nuova votazione di alcune modificazioni al titolo IV, art. 60 e successivi dello statuto, già approvate nell'antecedente assemblea generale ed aggiunta all'art. 12.
4. Relazione dei sindaci sul bilancio 1868 già pubblicato ed approvato dal Consiglio Generale.
5. Presentazione del prospetto di situazione del 1869 fino all'ultimo mese.
6. Deliberare che il Consiglio Generale applichi la legge 21 giugno 1869, numero 1560, sul Credito agricolo a tenore dello Statuto della Banca del Popolo agli art. 35, 43, 57; o la fusione con altre Società o Banche di Credito Agricolo giusta l'art. 67, lettera D dello stesso statuto.
7. Relazione della Commissione già eletta dall'assemblea generale sulla destinazione del fondo Premi al valore.
8. Deliberare il concorso al monumento a Giuseppe Dolfi.
9. Elezione di consiglieri in sostituzione dei defunti Ernesto Magnani e Giuseppe Dolfi e degli altri consiglieri, e dei sindaci, per la data dimissione, i quali però restano in carica fino alla nuova elezione.

Per il Consiglio di Direzione ed Amministrazione
Il Presidente: G. G. ALVISI.

Il Segretario Generale del Consiglio
3330 E. ARRIGHI.

SOCIETÀ ANONIMA PER VENDITA DI BENI DEMANIALI

agente a nome e per conto delle Finanze Nazionali

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN ANCONA

UFFICIO DEL REGISTRO DI PESARO

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della Convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 15 decembre p. v. si procederà in una delle sale di questa prefettura dal signor direttore del Demanio o da chi sarà da esso delegato, coll'intervento di un rappresentante della suddetta Società ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente, dei beni demaniali descritti nell'elenco 72 a G. E., provincia di Pesaro, comune di Urbino, quale elenco fu pubblicato nel giornale ufficiale della provincia per effetto del R. decreto 17 settembre 1868, n. 4627.

Lo stabile che si pone in vendita consiste:

24. (56 dell'elenco). Podere con quattro case rurali situato e proveniente come sopra, in vocabolo Ca le Sore di Tortora, Ca Dondo, Ca Bondino e le Selve. Connotati catastali: mappa di San Pancrazio, n. 152 al 176 incl., 187, 189, 273 al 277 incl., 280, 281, 1397, 1398, 1400, 1401 al 1403 incl., 1405, 1406, 1412, 1413, 1414, 1415, 1442, 1458 al 1468 incl., 1471 al 1509 incl., 1512, 1517 al 1531 incl., 1533, 1535, 1536, 1537, 1572, 1731, 1732, 1759, 1764, 1765, 1767, 1768, 1769, 1924, 1929, 1932, 1935, 1975, 1976. Superficie ettari 117 01 20. Estimo scudi 1,856 10. L. 9,874 45.

L'asta sarà aperta sul prezzo di stima di lire 55,194 40.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare in mani del funzionario incaricato di assistere all'asta, in denari o in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio del registro suddetto.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

A termini dell'art. 2 della Convenzione suddetta non si farà luogo in caso di deserzione dell'esperimento alla ripetizione degl'incanti prescritta dall'articolo 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Pesaro, addì 14 novembre 1869.

Il Ricevitore del Registro
3313 G. CASTELLANI.

Comune di Lajatico

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune di Lajatico, provincia di Pisa, coerentemente alla deliberazione consiliare del 4 novembre 1869, rende noto essere aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Orciatico, sezione del comune di Lajatico.

Perciò quelli che volessero concorrere a tale impiego sono invitati a far pervenire franche di posta le loro istanze in carta legale al sottoscritto entro il 20 del prossimo dicembre.

Dette istanze dovranno essere corredate del diploma di laurea, matricola di libero esercizio, fede di nascita ed attestato di moralità.

A detta condotta è annesso l'annuo stipendio di Ln. 1,400, pagabili in dodicesimi scaduti, con gli oneri espressi nel relativo regolamento ostensibile nell'uffizio comunale.

Lajatico, 22 novembre 1869.

3332 *Il Sindaco*: G. CECCHI.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 29 ottobre al 4 novembre 1869.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,210)

Viaggiatori n° 76,678	L.	126,318 23	
Trasporti a grande velocità	»	25,639 74	
Trasporti a piccola velocità	»	63,408 50	
Introiti diversi	»	1431 10	L. 216,797 57

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 36,546	L.	32,759 35	
Trasporti a grande velocità	»	2,001 11	
Trasporti a piccola velocità	»	7,320 50	
Introiti diversi	»	20 00	L. 42,100 96
Totale delle due reti (chilometri 1,296)			L. 258,898 53
Prodotto chilometrico			L. 199 77

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1184 00)	L.	205,349 18
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	38,620 99
Totale per due reti (chilometri 1270 00)	L.	243,970 17
Prodotto chilometrico	L.	192 10
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana	L.	7 67

Introiti dal 1° gennaio 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1202 74)	L.	8,426,073 05
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	1,578,266 34
Totale sopra chilometri 1288 74	L.	10,004,339 39
Prodotto chilometrico	L.	7,762 88

Introiti corrispondenti nel 1868.

Rete Adriatica (chilometri 1064 94)	L.	7,040,932 10
Rete Mediterranea (chilometri 86)	»	1,338,536 43
Totale sopra chilometri 1150 94	L.	8,379,468 53
Prodotto chilometrico	L.	7,280 54
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio	L.	482 34

3341

Avviso.

Il sottoscritto come erede della fu signora Giovanna quondam dott. Francesco Buonazia di Prato, in ordine al di lei testamento pubblico del dì 23 marzo 1869, rogato Carradori, registrato a Firenze il 23 ottobre di detto anno, reg. 23, fol. 70, n. 4730, invita tutti i creditori della nominata signora Giovanna Buonazia a comparire nel termine di giorni quindici nello studio del notaro Alessandro Carradori di Prato, posto in via dell'Appianato al n. 27, per rendere ostensibili al sottoscritto i loro respettivi titoli di credito, spirato il qual termine non saranno più riconosciuti dal medesimo.

3339 ENRICO BRESCI.

Avviso.

Si fa noto che fino dal dì ventidue novembre corrente, Leopoldo Matteini ha cessato di essere agente alla fattoria delle Maschere e di Cafaggio di proprietà del nobile signor marchese Carlo Gerini, e che da detto giorno ha cessato pure di essere agente dei beni posseduti nel Mugello dal nobile signor marchese Antonio Gerini.

Firenze 26 novembre 1869. 3340

Accettazione d'eredità
col benefizio d'inventario

Il sottoscritto nella sua qualità di reggente la cancelleria della pretura mandamentale di Pietrasanta rende noto al pubblico che nel giorno 16 novembre corrente i sigg. Niccola e Giovanni del fu Benedetto Moriglioni, possidenti domiciliati, il primo in questa città, il secondo in Campiglioni (comune e mandamento di Pietrasanta) e nella loro respettiva qualità di padri, ed aventi la patria potestà, il primo, sulla propria figlia minorenne Antonia Moriglioni, il secondo sui proprii figli minori Gemma, Ruggero, Archimede, Idelbrando, Colombo Alessandro, Corrado Vittoria, Paolina, Ferruccio, emisero in questa cancelleria formale dichiarazione, che mancato ai vivi il giorno 6 del corrente mese ed anno, il signor Benedetto del fu Tommaso Moriglioni, loro comune genitore, in questa città, ivi domiciliato, quale con suo testamento 13 marzo 1869, ai rogiti ser Pietro Gamba, aveva istituiti suoi eredi proprietari nella parte disponibile della sua eredità i sigg. Odoardo, Pietro, e la predetta minorenne Antonia Moriglioni, figli legittimi del primo dichiarante, insieme ai sunnominati figli minori nati e nascituri del secondo dichiarante Giovanni Moriglioni. — Al seguito di che detti Niccola e Giovanni Moriglioni nella suespressa loro qualità, conforme agli articoli 930 del Codice civile e 847 e seguenti del Codice di procedura civile, hanno dichiarato adire, siccome adiscono e accettano nell'interesse di detti loro figli e figlie la eredità come sopra a quelli relitta dal prefato signor Benedetto Moriglioni con benefizio d'inventario a termini di legge.

Dalla cancelleria della pretura di Pietrasanta.

Li 24 novembre 1869.

Avvocato P. LAZZERINI.

Li 24 novembre 1869, registrato in cancelleria al n° 616 del registro.

3336 P. LAZZERINI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel 6 novembre stante la signora Eufemia Fantozzi del Castellare (Pescia) come madre ed amministratrice dei beni de' propri figli minori Franco, Giulia, Guglielmo e Umberto, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario la eredità del fu dott. Simone Fantozzi padre dei suddetti minori, di che nel testamento olografo 9 gennaio 1866.

Dalla cancelleria della pretura di Pescia.

Li 12 novembre 1869.

Il cancelliere
3335 J. BONRI

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantanove, e questo dì venticinque novembre in Firenze.

Alle richieste della ditta dei signori Giacomo e figli Cesati, domiciliati in Firenze presso lo studio del loro avvocato dott. Enrico Trotti, via de' Benci, n. 15, primo piano, io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile di Firenze ivi domiciliato, ho citato, e cito al termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile gli eredi del fu conte Bethelch Giorgio, già generale dell'armata italiana, domiciliati in Klausenburg (Ungheria), a comparire entro il termine di giorni novanta avanti il tribunale civile di Firenze per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire duemila cento e centesimi 62 a favore della ditta istante per i titoli e cause di che nell'atto di domanda in data 25 novembre 1869.

L'usciere
3337 GEREMIA CHIOSTRI.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che non essendosi presentati offerenti all'incanto tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze la mattina del dì 5 novembre 1869 dell'infrascritto stabile che si espropria a carico del signor Ugo del fu Pietro Del Lena di Prato, è stato l'incanto del fondo medesimo aggiornato dal tribunale all'udienza del dì dieci dicembre prossimo 1869 col ribasso del quaranta per cento sull'infrascritto prezzo di stima, qual fondo è il seguente:

Un casamento di diretto dominio della cattedrale di Prato cui corrispondesi l'annuo canone di lire 323 40 posto in detta città di Prato in via delle Conce o dei Tintori, segnato di numero 398, con locale a uso di tintoria descritto in sezione D. di quella comunità, particelle 1160, 1155, 1156, 1157, 1158, 1159, 1161, 1162 con rendita imponibile di lire italiane 636 46, qual fondo era stato stimato italiane lire 22,657 65 ed oggi ridotto dal quarto sbasso in it. lire 14,865 70.

3333 Dott. GENESIO BALLERINI, proc.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che non essendosi presentato alcun offerente all'incanto tenuto avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze la mattina del dì 5 novembre 1869 per la vendita del secondo e terzo lotto dei beni espropriati a carico del signor Poggio Poggini di S. Piero a Sieve, l'incanto dei beni medesimi è stato rinviato dal tribunale alla mattina del dì tre dicembre prossimo 1869 col ribasso del quaranta per cento sugli infrascritti prezzi di stima, quali beni sono:

Secondo lotto.

Un gruppo di quattro case con orto, e botteghe poste sulla via del Borgo S. Piero a Sieve, una delle quali livellare, stimate italiane lire 4476 80, ed oggi ridotto dal quarto sbasso in italiane lire 2937 23.

Terzo lotto.

Un gruppo di case rispondente parte sulla via del Mercatino, parte sulla via che conduce alla chiesa di S. Piero a Sieve e un secondo piano di tre stanze posto sulla piazza del Mercatino, stimate italiane lire 5012 40, ed oggi ridotto dal quarto sbasso in italiane lire 3288 65.

3334 Dott. GENESIO BALLERINI, proc.

Avviso. 3131

Giovanni Ricci, negoziante e possidente domiciliato in Arezzo, dichiara per ogni buon fine ed effetto, di non avere pendenze d'interessi, nè rapporti commerciali coi suoi due fratelli Leopoldo e Stefano Ricci, domiciliati in Firenze, e di non avere tampoco conferito mandato ad alcuno dei medesimi, per emettere obbligazioni in suo nome, e diffida pubblicamente chiunque a non accogliere obbligazioni in cui figuri la sua firma, o quella di alcuno dei suddetti fratelli per lui, quali anticipatamente protesta che non saranno da esso riconosciute.

Citazione per pubblici proclami

Davanti l'eccellentissima Corte di appello di Milano.

Firenze, questo giorno ventiquattro novembre 1869.

Io Geremia Chiarini usciere addetto alla R. Corte d'appello di Firenze;

A richiesta della signora Angiola Magni maritata Merelli, dimorante a Bergamo sul monte Virgilio, che elegge domicilio in Milano presso il suo procuratore d'ufficio signor avvocato cav. Jacopo Baisini, via Fate Bene Fratelli, n. 15, stata per questa causa ammessa al gratuito patrocinio per decreto 11 settembre 1869, n. 177 della Commissione relativa presso questa eccellentissima Corte,

Ho citato e cito i signori:

1. Ditta Andrea Ponti, Milano, via Bigli, n. 10.
2. Ponisio Tomaso, Como, contrada del Fosso, n. 578.
3. Ponisio Santo, idem.
4. Brioschi rag. Attilio, Como, contrada dei Tre Monasteri, n. 15.
5. Brioschi Erminia, Como, contrada Meravighe, 15.
6. Mazzini Leonardo possidente in Milano, via dei Due Muri, n. 1044.
7. Merelli Adele maritata Leoni, in Abadia di Vertemate.
8. Leone rag. Luigi, idem.
9. Longhi Giacinto contadino in Capreno.
10. Galarati Giuseppe, Milano, via San Silvestro, n. 5, morto.
11. Sormani Ester maritata Bigualni, Milano, via Moroni, n. 4117.
12. Sormani Ismenia vedova Castelli di Milano, via dell'Olmetto, n. 3916.
13. Sormani Luigia maritata Polli, Milano, via Olmetto, n. 5.

NB. Le dette sorelle Sormani fu Francesco Sormani anche quali eredi del signor Francesco Sormani, cessionario questi di Luigi e Zanino Volta eredi di Teresa Peregrini.

14. Valerio cav. Baldassarre erede del fu Valerio Carlo, via Rugabella, n. 10, Milano.
15. Valerio Alessandro, Rugabella, n. 10, Milano.
16. Valerio Carlo, Rugabella, n. 5, Milano.
17. Valerio ingegn. Siro, Rugabella, n. 10, Milano.
18. Valerio Pietro, Rugabella, n. 10, Milano.
19. Ditta Decio Giuseppe e comp. di Milano, piazza delle Galline, n. 5.
20. Ferrario Vittoria vedova Toniani, successa al fu Agostino Toniani, Milano, via Cusani.
21. Viganoni Elvige, successa al fu Agostino Toniani, Milano, via dei Bigli, n. 1.
22. Avv. Merelli Luigi di Milano, anche qual rappresentante della figlia minore Cristina, coeredi della rispettiva moglie e madre Carolina Covi, e del rispettivo figlio e fratello Roberto, via Rovello, n. 12.
23. Agiati Cesare di Milano, corso Vittorio Emanuele, n. 973.
24. Morandi Fedele fu Gioachino di Milano, via San Gio. Laterano, numero 1948, morto.
25. Fumasi Pusteria sacerdote don Carlo.
26. Fumasi Pusteria donna Adelaide abitante in Milano, San Vitto al Carobbio, n. 32.
27. Orivotti Varani Marietta, quali eredi di Fumasi D. Pietro fratello dei due primi, zio della terza, Milano, via San Vitto al Carobbio, n. 32.
28. Merelli Augusta maritata Maironi, morta, sua erede l'unica sua figlia d'anni 11, tutelata dal proprio padre Cesare Maironi da Ponte, abitante in Bergamo, Città Alta, contrada Sant'Andrea, n. 465.
29. Gajotti ragioniere Carlo, Milano, via Crocifisso, n. 13, quale assuntore del concorso Rovaglia.
30. Galli Domenico, Milano, via Pescheria Vecchia, n. 1084.
31. Ditta fratelli Baroffio quale successa e tralciataria della ditta Baroffio, Milano, via dell'Unione, n. 3992.
32. Ditta De Antoni negoziante in pollami, successa a Bucchi Giovanni, Milano, corsia San Marcellino, n. 17.
33. Formentini ragioniere Marco di Milano, via San Carpoforo, n. 2, quale amministratore del concorso Cuscetti.
34. Scaccabarozzi Giuseppa maritata Valtorta, Milano, via Santa Maria Valle, n. 3940.
35. Viganotti Genietta anche qual madre e tutrice del minorenne Gabriele Martignoni fu Giuseppe del quale sono eredi, Sostraja in Milano, San Pietro Scaldasole.
36. Ditta M. A. Fano fu Guglielmo, Milano, San Paolo, n. 5.
37. Badone Giuseppe abitante a Lecco.
38. Ditta Negri Gio. Battista, Milano, Porta Romana, n. 32.
39. Tadolini Eugenia, assente e di ignota dimora, rappresentata dall'egr. avv. Luigi Porta, di Monza, curatore.
40. Cartellieri ragioniere Filippo, di Milano, piazza Filodrammatici, numero 4, qual amministratore del concorso Strada.
41. Castini Gaspare, Milano, via Broletto, n. 11, quale stralciatore della ditta Dionigi Boccacino.
42. Sulzer Maria, cantante, assente e d'ignota dimora, rappresentata dall'egregio avvocato Francesco Galimberti di Monza, curatore.
43. Fontana Carlo, pittore, Milano, San Vittor Grande, n. 8.
44. Bianchi Luigia, quale erede della sorella Virginia, abitante in Carnate.
45. Pirola Felice, professore di musica, Milano, via del Crocifisso, n. 17.
46. Pio Istituto Filarmonico di Milano, rappresentato dal dottor Giulio Caimi, via Gorani, n. 11.
47. Pozzi Napoleone, Milano, terraggio San Celso, n. 4361 A.
48. Porro Pietro, negozianti, Milano, stradone dei Fate-Bene-Fratelli, numero 1444.
49. Ragioniere Francesco Della Porta, Milano, via della Sala, n. 5 quale amministratore dell'eredità di Antonelli Carlo, già successa alla cessata ditta Antonelli, Candiani e Curti.
50. Scolla Emilia, all'estero, assente, d'ignota dimora, rappresentata dall'egregio avv. Porta, di Monza.
51. Riva Palazzi Cesare, morto, suoi figli eredi proprietari sono della farmacia del Teatro della Scala, Milano.
52. Robba Eugenia, fiorista, Milano, via dei Ratti, n. 3102.
53. Robba Luigi, Milano, San Pietro all'Orto, 25, ambedue eredi e rappresentanti di Giuseppa loro madre.
54. Rogorini Antonio, Milano, via Fustagnari, n. 3, quale successore e stralciatario della ditta Luciani e Rogorini.
55. Ronzoni Giovanni, fattore di Santa Maria Molgora, mandamento di Vimercate.
56. Mirate Raffaele, cantante, assente e d'ignota dimora, rappresentato dall'egregio avv. L. Carozzi di Milano, curatore.
57. Chiesa parrocchiale di Lentate sotto il titolo di San Vito e Modesto, e per essa quella fabbriceria composta del signor Francesco Rossi, ragioniere Leonida e Valentini Grimaldi, con ufficio presso il parroco Mariani in Lentate sul Seveso.
58. Marchesi Paolina maritata Mazzini, Milano, via Sant'Orsola, n. 13.
59. Fumagalli Rosa fu Pasquale, Milano, via Sant'Alessandro, n. 3975.
60. Grimoldi Giovanni fu Gaspare, Milano, via San Giorgio in Palazzo, casa Besana, n. 7.
61. Gariglio Giosuè, Milano, San Michele sul Dosco, n. 14.
62. Albrici Simone, Milano, via dell'Agnello, n. 968.
63. Margosio Alessandro fu Mattia, Chisone Bergamasco.
64. Margosio Catterina abitante in Chisone Bergamasco.
65. Margosio Grato fu Gaetano, id.
66. Margosio Maria fu Gaetano, abitante in Clusone Bergamasco.
67. Zafferoni Andrea fu Carlo, pellicciaio di Milano, via Durino, n. 31, anche qual tutore dei minori Emilio, Giulio e Clelia Preda, successi alla madre Virginia Merelli.
68. Buffoni Pietro, Milano, San Nazaro Pietrasanta, n. 2319.
69. Rag. Carlo Galletti quale curatore dell'interdetto Carlo Preda, Milano, via Carobbio, n. 2.
70. Ditta F. L. Lattuada di Milano, via Meraviglie, n. 8.
71. Bartolomeo Merelli a Bergamo, loro successori od aventi dato a causa a comparire davanti la R. Corte d'appello di Milano nel termine di giorni quaranta, ond'ivi sulla appellazione che dalla richiedente viene interposta dalla sentenza 21 luglio 1869, n. 39, colla quale il regio tribunale di Monza pronunciando nella causa promossa dalla richiedente attrice contro Wagner Francesco Andrea, Gio. Battista Marzorati, il R. Demanio, il Consiglio degli Orfanotrofi di Milano, il signor Celestino Prada e la ditta Cavajani Oneto e comp., convenuti comparsi, nonchè contro i suddescritti signori convenuti resisi contumaci per ottenere la nullità dell'asta seguita addì 18 aprile 1866 ad istanza della suddetta ditta Wagner ed a carico di Bartolomeo Merelli degli stabili di sua ragione posti nel territorio di Lentate, Barlassina, Copreno, Birago, nonchè la nullità della delibera seguita di quegli stabili al signor Gio. Battista Marzorati, e della conseguente sentenza graduatoria 19 giugno 1867; ha giudicato: assolti i convenuti dalle domande tutte dell'attrice, messo fuor di causa ed assolto dall'osservanza del giudizio il Consiglio degli Orfanotrofi, e condannata l'attrice a rifondere ai convenuti ditta Wagner, Giovanni Batt. Marzorati e Celestino Prada le spese della lite che dichiarò temeraria, riservando quindi ad essi convenuti l'azione di danni; sentino giudicare annullata o quanto meno riformata la sentenza del tribunale di Monza, accogliersi le conclusioni dell'attrice appellante, quali sono:

1° Essere nulla e come non avvenuta l'asta eseguita addì 18 aprile 1866 a carico di Bartolomeo Merelli dei beni di sua ragione, posti nei comuni di Lentate, Barlassina, Birago e Capreno, descritti nel decreto di delibera 19 aprile 1866 del regio tribunale di Monza, e conseguentemente nulli e come non avvenuti il detto decreto di delibera, la sentenza graduatoria 19 giugno 1867, e in genere tutti gli atti a detta asta successivi;

2° Dovere il deliberatario sig. Gio. Batt. Marzorati rilasciare *ex-integro* alla massa dell'esecutato Bart. Merelli i beni venduti all'asta suddetta;

3° Dovere la ditta Francesco Andrea Wagner rifondere all'attrice i danni e le spese del presente giudizio;

L'appellazione come fu già interposta con notificazione nei modi ordinarii in confronto dei correi comparsi, ora viene interposta in confronto dei correi contumaci per gli identici motivi, vale a dire perchè il tribunale di Monza respingendo i due motivi di nullità dedotti dall'attrice ed in ispecial modo quello scaturiente dalla inosservanza delle nuove leggi di procedura nell'esecuzione dell'asta dei beni Merelli violò la legge, e pronunciando la temerarietà della lite mentr'è provato che molte autorità giudiziarie superiori pronunciarono in favore della tesi dall'attrice sostenuta, il tribunale violò la legge e gravò ingiustamente l'attrice stessa, e di più giudicò *ultra petita*.

Dall'attrice appellante si offre comunicazione di copia autentica della sentenza appellata nonchè degli atti e documenti di 1° giudizio e di copia autentica della sentenza 29 gennaio 1869, n° 497, della R. Corte d'appello di Milano in causa Abbate e *litis consortes* contro la fabbriceria della chiesa di Tremezzo e dell'istanza 8 aprile 1864 num. 523 del R. tribunale di circondario di Monza della ditta Wagner contro il Merelli Bartolomeo col relativo Decreto e certificato di intimazione personale e colla inserta istanza 9 marzo 1864, num. 397.

E visto il Decreto 27 ottobre 1869, num. 4151, col quale la R. Corte d'appello ha autorizzata la presente citazione per pubblici proclami fissando a giorni quaranta il termine per comparire, da decorrere della data dell'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, io detto usciere sottoscritto ho fatto inserire il presente atto di citazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Firenze, 24 novembre 1869.

L'usciere
3328 GEREMIA CHIARINI.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, n. 33. 2972

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 6 Novembre 1869.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	165,570,801 49
Esercizio delle zecche dello Stato	»	11,325,530 44
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali	»	237,093,030 12
Anticipazioni id.	»	45,658,625 63
Effetti all'incasso in conto corr.	»	319,021 90
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856)	»	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	»	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,271,565 29
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,700 »
Debitori diversi	»	24,498,993 96
Spese diverse	»	3,128,016 03
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	455,555 60
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa	»	33,452,700 »
Depositi volontari liberi	»	98,424,795 56
Depositi obbligatori e per cauzione	»	48,387,275 72
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	20,136,800 »
	L.	1,122,708,045 52

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	736,069,573 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz.	»	12,772,500 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile)	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile)	»	8,581,141 24
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	13,917,254 01
Id. (non disponibile) id.	»	28,253,825 08
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	6,822,419 90
Mandati a pagarsi	»	12,557 71
Dividendi a pagarsi	»	161,061 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico	»	6,969,557 87
Creditori diversi	»	8,254,681 04
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867	»	33,452,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	146,812,071 28
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,197,459 41
Benefizi del semestre in corso	»	3,332,365 33
Servizio del debito pubbl. a Torino	»	64,636 75
Marche da bollo in circolazione	»	14,220 »
	L.	1,122,708,045 52

Il Censore Centrale
3307 C. De Cesare.

Per autenticazione
Pel Direttore Generale: G. Grillo.

Il Sindaco del Galluzzo:

Vista la deliberazione consiliare de'14 luglio 1868;

Viste le deliberazioni della Giunta del 30 giugno e 12 luglio anno stesso;

Visto l'art. 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Visto il decreto reale del dì 23 settembre 1869,

Rende pubblicamente noto che da oggi a tutto il dì 10 decembre prossimo rimarrà ostensibile al pubblico in questo uffizio comunale l'elenco dei proprietarj da espropriarsi per la costruzione dei cimiteri in servizio delle parrocchie di Santo Stefano a Pozzolatico e San Lorenzo alle Rose, con la designazione sommaria dei beni compresi nella espropriazione e del prezzo relativo che offre l'Amministrazione comunale.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo, li 24 novembre 1869.

3338 *Il Sindaco*: Dott. GIULIO FERI.

COMUNE DI CASALNOCETTO -- CIRCONDARIO DI TORTONA

È aperto il concorso a tutto il 20 decembre prossimo alla condotta medico-chirurgico-ostetrico-flebotomica per questa popolazione (1,283) collo stipendio di lire 2,400, con avvertenza che dovrà essere osservata pel prossimo biennio la capitolazione coll'attuale flebotomo con la retribuzione di L. 700.

Casalnocetto, li 23 novembre 1869.

3326 *Il Sindaco*: A. B. MONTEMERLO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.